

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133407

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Leonardo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

<b>PVCC - Comune</b>	Matera
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1532
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1536
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito fiorentino
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	152
<b>MISL - Larghezza</b>	65
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2002/ 2003
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SPSAE MT
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Lorenzoni M.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H (LEONARDO)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: San Leonardo. Attributi: (San Leonardo) catene. Attributi: (Sa n Leonardo) oggetti. Attributi: (San Leonardo) vangelo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra

<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	a destra del viso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. LEONARD(US)

#### NSC - Notizie storico-critiche

Grelle ritiene le parti omogenee della cripta di Cristo alla Gravinella di un autore formatosi nell'ambito di Simone da Firenze, pittore attestato in Basilicata nel secondo e terzo decennio del XVI secolo (Grelle, 1981, pp. 74-75 e p. 247). La studiosa ritiene, inoltre, il pittore che esegue gli affreschi di Cristo alla Gravinella assai vicino, forse della stessa bottega, di quello che decora la cripta degli Evangelisti (Grelle, 1981, p. 74), maestro in cui, continuo a citare Grelle, le desunzioni da Simone si uniscono ad influenze veneto-ferraresi provenienti dalla Puglia (Grelle, 1981, p. 75). Certamente è interessante rilevare come l'attività di Simone da Firenze contribuì a far crescere autori locali. In particolare modo, esiste un gruppo di opere, che vanno dalle tavole smembrate della chiesa di S. Michele a Potenza del 1532, attribuite alla bottega di Simone (Grelle, 1981, p. 74) al Polittico di S. Maria del Sepolcro a Potenza (1536 circa, Grelle, 1981, figg.160-161) che influenzarono gli artisti attivi a Matera; il S. Pietro della cripta è per Grelle una replica di quello di S. Maria del Sepolcro (Grelle, 1981, 74). Altra opera di riferimento mi pare sia il Polittico della chiesa dell'Annunziata, già a Salandra (Grelle, 1981, pp.187- 188).Se gli affreschi della cripta degli Evangelisti, ritenuti giustamente da Grelle del Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso sono datati al 1536 (Grelle, 1981, p. 75), ritengo che la datazione proposta per gli affreschi della cripta di Cristo alla Gravinella (1536 circa, Grelle, 1981, pp. 74-75) vada anticipata di qualche anno. Mi sembra, infatti, che il pittore attivo nella cripta di Cristo alla Gravinella aderisca in maniera più consapevole, e certamente più forte, alle innovazioni rinascimentali, introdotte in Basilicata da Simone da Firenze; si osservi il trattamento naturale e della pelle, la bellezza della capigliatura di S. Pietro, la morbidezza dei passaggi cromatici. Credo che il pittore attivo in questa cripta possa aver avuto contatti più diretti con Simone da Firenze, diversamente dal Maestro del Polittico di S. Pietro Caveoso (Grelle, 1981, p. 75), attivo nella cripta degli Evangelisti, che è sicuramente del suo ambito, ma che mi pare s'ispiri ai modelli rielaborati dal pittore della cripta di Cristo alla Gravinella. Si confrontino a tal proposito gli Evangelisti, campiti sulle volte, per vedere come S. Matteo della cripta degli Evangelisti rielabora il S. Giovanni della cripta di Cristo alla Gravinella. Il linguaggio del pittore di quest'ultima cripta mi pare, per così dire, più aulico e ricercato, senza nulla togliere all'abilità tecnica dell'altro pittore, la cui opera mi pare venata di un maggiore linearismo; si confrontino l'arcangelo Michele o il S. Pietro della cripta di Cristo alla Gravinella con l'arcangelo Gabriele o il S. Andrea (molto bello) della cripta degli Evangelisti. Ritengo pertanto probabile che l'attività del Maestro, attivo nella cripta di Cristo alla Gravinella, possa essere ascritta ad un periodo tra il 1532 (visto il Polittico di S. Michele che testimonia la diffusione precoce di certi modelli) e il 1536 (riprendendo i parametri temporali proposti da Grelle per alcune opere di Simone, in Grelle, 1981, p. 74), anno in cui è stata eseguita la decorazione pittorica della cripta degli Evangelisti. La scelta del santoriale rispecchia la volontà del committente: si unisce infatti il culto locale per S. Eustachio e S. Leonardo, a quello per alcuni santi taumaturgici, come S. Antonio da Padova, s. Rocco e S. Sebastiano. Inoltre, grande importanza viene data alla Vergine, rappresentata come

Anunciata e come Madonna delle Grazie. Come già detto da Volpe (Volpe, 1979, p. 270) e come è visibile dall'iscrizione incisa su una pietra, posta al di sopra dell'entrata, la cripta fu ampliata nel 1722, periodo in cui venne realizzata la facciata in muratura e la navata di sinistra. D'altra parte è interessante osservare che proprio nel XVIII secolo si attua il primo restauro della decorazione cinquecentesca (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 91). La cripta, che apparteneva alla famiglia Capuano, con atto del 18 agosto 1928 del Nr. Sarcuni diviene proprietà della Confraternita del Cristo Figliato (Padula-Motta-Lionetti, 1995, p. 91). Il culto per S. Leonardo, protettore dei prigionieri, fu favorito dagli Angioini ma ebbe, anche successivamente, molto seguito nella regione; è interessante notare come la figura di S. Leonardo, resa attraverso una linea netta, risponda a caratteristiche fisiche che diverranno frequenti nel Cinquecento: una conferma ci viene dal possibile confronto che si può fare con l'omonimo campito nella cripta di S. Donato, appartenente al Convicchio S. Antonio. Infine voglio proporre un ulteriore confronto tra il S. Leonardo della cripta di Cristo Figliato alla Gravina e l'omonimo dipinto su una tavoletta già nella Parrocchiale di Armento (Grelle, 1981, p. 74, fig. 156), opera di Simone da Firenze,

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SPSAE MT F 3048

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Le chiese rupestri di Matera

**BIBD - Anno di edizione**

1966

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, pp. 229-230

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Volpe F.P.

**BIBD - Anno di edizione**

1979

**BIBN - V., pp., nn.**

V. I, p. 270

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Grelle A.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, pp. 74-75
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	S. Nicola dei Greci
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 125
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Padula M./ Motta C./ Lionetti G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 91
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	V.I, tav. II, tav. III
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Castelluccio G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Fragasso L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	